

dell'Asse ecclesiastico (*Spesa d'ordine*), lire 125,000.

Capitolo 104. Contribuzioni fondiarie-Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (*Spesa obbligatoria*), lire 350,000.

Capitolo 105. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dell'Asse ecclesiastico (*Spesa obbligatoria*), lire 110,000.

*Cassa nazionale di previdenza per gli operai.* — Capitolo 106. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (*Spesa obbligatoria e d'ordine*), lire 33,250.

*Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.* — Capitolo 107. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (*Spese fisse*), lire 5,849,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Comprendo tutta la convenienza, imprendendo a parlare su questo capitolo ed in quest'ora, di essere brevissimo, e perciò sarò telegrafico quantunque desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sopra un argomento che, pur non essendo nuovo, è della più alta importanza.

Avrei voluto trattarlo nella discussione generale, ma poichè ciò non mi è stato possibile, consenta la Camera che dica due parole in merito alla tassazione degli edifizii industriali in rapporto con le forze idrauliche e con l'industria elettrotecnica.

È un argomento questo che è stato svolto durante la discussione del bilancio delle finanze, l'anno passato nell'altro ramo del Parlamento dal senatore Colombo con ben maggiore autorevolezza di quella che io possa portare qui.

Il senatore Colombo dimostrava come, applicando oggi l'articolo 7 della legge 11 luglio 1889, si comprime ogni iniziativa dell'industria elettrotecnica in maniera addirittura, da non permettere lo svilupparsi dell'industria stessa.

Quando la legge fu approvata, si può dire che l'industria non esisteva, ma oggi essa ha fatto passi giganteschi e l'applicazione, che è fatta di quell'articolo 7, impedisce in alcuni luoghi chesi fondino nuove industrie, e in altri che le industrie esistenti, non dico prosperino, ma continuino a vivere.

Io non sosterrò che si sbagli nell'applicazione di quell'articolo 7, nè richiamerò il ministro a voler dare istruzioni perchè l'applicazione si faccia in modo diverso, non faccio proposte concrete; dico semplicemente all'onorevole ministro che si tratta di una giovane industria, la quale può recare all'economia nazionale grandi benefici...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Morpurgo, il capitolo 107 tratta di personale di ruolo, e non di questo argomento.

MORPURGO. Si tratta di imposte dirette ed io non troverei altro capitolo per poter parlare su questo argomento.

Ad ogni modo ho finito, e chiedo soltanto all'onorevole ministro che col suo acume e con la sua buona volontà, sempre dimostrata, voglia consigliare di non comprimere questa industria e di permettere che si sviluppi affinchè l'economia nazionale abbia quell'incremento, cui le larghe iniziative private danno speranza e diritto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Richard.

RICHARD. Condenserò anch'io il mio dire. Mentre tutti hanno parlato in favore del personale, io spenderò una parola in difesa dei contribuenti. L'onorevole ministro, nella fine del suo discorso, mandava un benevolo saluto ai contribuenti, ed io da ciò prendo argomento per le mie brevi osservazioni.

La questione, che voglio presentare alla Camera, è la seguente. Io vorrei che nell'applicazione della legge, specialmente in materia di imposte, i funzionari e gli agenti fossero temperati e giusti. In certi casi io ho notato una tendenza pericolosissima per i contribuenti.

Per citare un fatto dirò che, mentre la legge sui fabbricati esonera dall'imposta i fabbricati rurali, a me è capitato nei parecchi anni, che fui chiamato a far parte di Commissioni di prima istanza, di vedere numerosissimi ricorsi di poveri proprietari, i quali dovevano difendersi contro l'agente per sostenere, dirò così, la incolumità dei propri averi; perchè, ogni qualvolta l'agente si accorge che un fabbricato rustico prende aspetto più civile, crede di poterlo colpire subito con l'imposta.

Ora avviene nelle nostre montagne che, pel fatto dell'emigrazione, vengono quattrini dall'estero, i quali servono ai contadini per ingentilire i loro fabbricati e per accrescere le dipendenze. Questa degli agenti delle imposte è quindi una tendenza perico-